

**6 febbraio**

**SAN FRANCESCO SPINELLI**  
**sacerdote**

**Memoria**

Nato a Milano il 14 aprile 1853, fu ordinato sacerdote nel 1875 a Bergamo dove, nel 1882, fondò l'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Gravi prove, vissute con fede eroica, indiscussa obbedienza e perdono cordiale, lo costrinsero a lasciare Bergamo. Accolto a Rivolta d'Adda dalle sue Suore, con l'approvazione del Vescovo di Cremona, Mons. Geremia Bonomelli, poté continuare l'opera iniziata. Il carisma del suo Istituto si può così sintetizzare: amore per l'Eucaristia e servizio per il povero, icona di Cristo. Morì a Rivolta d'Adda il 6 febbraio 1913. Fu proclamato beato da san Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992 a Caravaggio, presso il santuario di santa Maria del Fonte, e proclamato santo da papa Francesco il 14 ottobre 2018 in San Pietro, a Roma.

**Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno dal salterio.**

## UFFICIO DELLE LETTURE

### SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» i san Francesco Spinelli, sacerdote  
(*Lettere alle Suore*, Grafiche Pavoniane, Milano 1989;  
*Conversazioni Eucaristiche*, Ancora Editrice, Milano 2018, p.  
267-268.270; *Positio super virtutibus*, vol II, Tipografia  
Guerra, Roma 1988, p. 195, *passim*)

#### *Attingere dal Cuore di Gesù l'ardore della carità*

Il grande mistero, promesso sin dal principio del mondo, predetto dai profeti, prefigurato nelle gesta e virtù dei patriarchi, volle Iddio nella pienezza dei tempi avverare con l'incarnazione, vita e passione del Verbo suo, il diletteissimo Figlio, che non deponendo la natura divina, avrebbe assunto nell'unità della sua persona, l'umana natura. Spesso dovete fare oggetto della vostra meditazione questi misteri, specialmente quando la santa Chiesa li festeggia; li dovete sempre, per quanto comportabile alla nostra inferma natura, rendere forma della vostra condotta religiosa. Studiare Gesù redentore vale fornire l'anima della cognizione veramente necessaria, fondamento angolare della religiosa, guida dell'amore di Dio, regola dei doveri sacrosanti che dobbiamo compiere secondo la nostra vocazione. Viene spontanea una domanda: Qual è lo scopo dell'Istituto da me iniziato? Adorare perpetuamente Gesù nell'Eucaristia, amarlo di vivo affetto, attingere dal suo cuore sacratissimo l'ardore della carità che si spande a vantaggio dei prossimi. Più in breve: preghiera, lavoro, sacrificio, sono il programma, la vita dell'Istituto; le regole rispondono a questo fine. Chi, invero, ha visitato una sola volta le nostre case, non avrà mai visto abbandonato né il Tabernacolo di Gesù nel gran Sacramento, né le fatiche del lavoro e delle diverse opere di cristiana filantropia.

In questo e per questo divin Sacramento di amore si manifestò la somma carità di Dio verso noi, poveri uomini! Egli mandò nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi potessimo vivere per lui; e il Verbo, per questo eucaristico Sacramento, dà a noi realmente la vita di grazia e di amore in pegno della vita eterna di gloria. In questo arde e vive la sua carità. Noi, conoscendo e credendo la carità infinita che egli ha per noi vivremo in lui e nella sua carità, come egli con la sua carità vive presente in noi. Ma Dio ci ha dato il suo Figlio, perché grazie a lui non solo viviamo la vita spirituale, ma anche perché spendiamo questa vita tutta al suo servizio, con l'osservanza amorevole e fedele della sua santa legge, che è una legge di carità. Carità verso di lui, carità verso di noi, e carità verso il nostro prossimo. Infatti il segno distintivo dei veri discepoli di Gesù è l'amore, la carità vicendevole degli uni verso gli altri. Dunque, anima mia, vuoi conoscere se ami davvero Gesù Cristo? Ecco, qui davanti a lui Sacramentato, mettiti tranquillamente a osservare, con la più grande attenzione possibile, se da lui, specchio di perfetta carità, si riflettono in te e nella tua condotta almeno i principali lineamenti che ti fanno assomigliare a lui nella predilezione e nella carità per il prossimo. Predilezione e carità non a parole, ma con le opere cordiali e sincere.

Gesù si è degnato di chiamarti a servirlo nella persona del povero. È questo un favore di cui gli devi essere sempre grato e al quale devi pure corrispondere con grande generosità. Con fede ravvisa sempre nel povero Gesù Cristo e quindi circondalo della carità più soave. Tollera dell'inferno le noie, le inquietudini, le asprezze, anche i rimproveri, fossero anche degli improperi. Un'occhiata sola al Crocifisso ti darà conforto e lena; ma bada ad essere sempre costante nell'esercizio dell'allegria e generosa carità.

So che la carità vive di semplicità: tutto crede, tutto spera e tutto sopporta: cioè crede del prossimo tutto quello che di bene si può credere; non dispera mai di un suo cambiamento, della sua conversione, del suo progresso nella virtù che conduce alla santificazione e perfezione. Porta con pazienza e rassegnazione le imperfezioni altrui; sopporta i mali che le vengono dai nemici e prega per questi.

#### RESPONSORIO

Gv 6, 57; cfr. Sir 15, 3

**R.** Come il Padre che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, \* così anche colui che mangia di me, vivrà per me.

**V.** Il Signore lo nutrirà con il pane della vita e dell'intelligenza:

**R.** così colui che mangia di me, vivrà per me.

#### ORAZIONE

Dio d'infinita carità, che hai concesso a san Francesco Spinelli, sacerdote, di attingere in abbondanza dal sacrificio eucaristico un ardente amore verso i poveri e i sofferenti, fa' che anche noi, per sua intercessione, diveniamo tuoi adoratori in Spirito e verità per avere come lui un cuore generoso, attento alle necessità dei fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

## **LODI MATTUTINE**

### **Ant. al Benedictus**

Adorate Cristo, nei vostri cuori,  
pronti a dare ragione della vostra speranza.

## **VESPRI**

### **Ant. al Magnificat**

La vostra carità cresca sempre più  
per essere irreprensibili nel giorno di Cristo Signore.